Trama:

Bologna, 1996. Diario di bordo di un naufragio sentimentale. Gli ultimi battiti d'ali dell'adolescenza, ripresi al photofinish. Un'immacolata confessione, un'appassionata richiesta di aiuto. Un racconto vivo e pulsante, come la carne scoperta di una ferita. Una lucida fotosequenza, costantemente accompagnata da una vivida colonna sonora, del vero esame di maturità: la perdita dell'innocenza. Nel cerchio magico degli amici del liceo, tra musica e poesia, alcool e droghe leggere, ondate di frizzante euforia e tuffi nei più profondi abissi dello sconforto, che il rito si compia!

Commento:

Il libro più piacevole letto negli ultimi tempi, scritto in maniera eccellente.
Si tratta dello spaccato di vita di un ragazzo nel pieno dell'adolescenza, nulla più di quanto possa essere accaduto a chiunque di noi ai tempi di scuola, ma la cosa interessante è il linguaggio utilizzato.
L'autore è senza dubbio una persona capace, in grado di ridurre un concetto complicato a qualcosa di semplice ed assolutamente abbordabile. Tanto il commento di una lezione di filosofia, quanto la descrizione di un'uscita con gli amici, hanno una fluidità che permette la lettura del testo sia a chi magari libri non ne mastica molti, che a qualcuno più avvezzo alla lettura.
Siamo davanti al classico romanzo di formazione, in cui il protagonista affronta le difficoltà della crescita e così come per la maggior parte delle persone accade, si sente inadeguato e stanco.
L'amore è il tema principale, l'amore e la frustrazione che si prova nel momento in cui lo si sente scivolare via, cosa che in adolescenza riesce ad essere più distruttiva di quanto accada in età più avanzata.
Il racconto è anche pieno di citazioni e riferimenti musicali di gran qualità, e anche in questo l'autore dimostra gusto e finezza nel far arrivare al momento giusto la giusta canzone.
E' un libro da leggere che parte in maniera tragicomica da subito, sin dal titolo:
Università di Standford, California (U.S.A.), 1984
Cindy Maureen, assistente della ricercatrice Francine Patterson, intervista Koko, giovane femmina di gorilla, utilizzando il Linguaggio Ameriano dei Segni.
Cindy: "Perché gorilla muoiono?"
Koko: "Guaio, vecchi".
Cindy: "Cosa prova gorilla quando muore? Felice, triste, spaventao?"
Koko: "Sonno".
Cindy: "Dove si va quando si muore?"
Koko: "Comodo Buco Addio".

Chiara Iacucci (Roma), Librierecensioni.com:
http://www.librierecensioni.com/libri-online/comodo-buco-addio-christian-rovatti.html

"Comodo buco addio" (Giraldi Editore, 2014) è il romanzo d'esordio del giovane musicista bolognese Christian Rovatti**.** Scritto negli anni novanta quando era appena diciottenne, è stato conservato in qualche cassetto in tutto questo tempo, proprio come facciamo con i nostri ricordi di gioventù.

È il suo *romanzo di formazione* e il protagonista è Davide, un giovane studente dello Scientifico *Fermi* di Bologna. Davide si presenta come un ragazzo immerso in più pensieri e impegnato su più fronti. Intelligente, sensibile, rivoluzionario, pieno di passioni. Ama il cinema, il teatro, i libri e la musica.

In questo romanzo l'autore descrive la musica che ascolta, dai Led Zeppelin ai Jefferson Airplane, miscelandola a quella della sua generazione, riuscendo a trasformarla in un luogo magico, quello della scoperta per il giovane protagonista. Un piacevole tuffo nel passato, riviverla nell'ascolto di uno studente liceale così come scoprire la biblioteca musicale presente nella sua casa con i Deep Purple, Grateful Dead, Doors, Allman Brothers, Van the Man, Cat Stevens, Jimi Hendrix, Jeff Beck, Janis Joplin, Who, Banco e PFM. Ma torniamo alla storia. Sono terminate le vacanze pasquali e le interrogazioni saranno più intense, i professori forse diventeranno più *cattivi*, le assemblee al circolo politico *Terra e libertà* (in onore del film di Ken Loach) si faranno più frequenti in vista delle elezioni. Il rapporto con il padre putativo, Roberto, è in piena crisi nonostante gli riconosca una cultura musicale per pochi e in tutto questo marasma mentale e fisico, un solo pensiero occupa la sua mente, giorno e notte, ed è Angela, la sua ragazza.

Mi ama ancora o vuole chiudere con me?

Un amore nato fra i banchi di scuola, Angela più grande di un anno, si diplomerà fra pochi mesi e si vede già pronta per una nuova esperienza. Il loro rapporto da qualche tempo è cambiato e Davide non se ne dà pace. Quando si è poco più che adolescenti si è convinti che l'amore sia un sentimento che durerà per sempre e che senza la tua lei non potresti mai più vivere. Come si deve reagire quando si scopre di non essere più ricambiati? Nessuno insegna come affrontare le prime pene del cuore.
Il tema centrale della storia è proprio questo e l'autore narra in prima persona sia la sofferenza psicologica che la richiesta di aiuto del protagonista. Sono tante le difficoltà che si incontrano nel diventare adulti, come far fronte alle proprie debolezze e ad un amore non più corrisposto.

Una vicenda assolutamente autentica, una narrazione fresca, semplice, che coinvolge il lettore (siamo stati tutti giovani adolescenti e anche noi abbiamo vissuto i tormenti dei primi amori), un balzo indietro negli anni che ci trascina in un amarcord e facciamo nostre le riflessioni e le incertezze del giovane protagonista, comprendendo le sue vie di fuga.

"… non riuscivo neanche più a capire cosa stesse succedendo. Tutto l'entusiasmo di un tempo era stato risucchiato dalla, ahimè, consuetudine. Tutto il mio sincero e fresco desiderio di trascorrere del tempo con lei si era tramutato in una morbosa necessità di vederla e di sentirla vicina. Riversavo ogni mia insicurezza e debolezza su di lei, la opprimevo con gelosie assurde, l'annoiavo con discussioni spossanti e piagnistei infantili. Il genuino piacere di stare abbracciati per ore, la straordinaria voluttà con cui ci si baciava, l'eccezionale felicità che scuoteva i nostri cuori mentre passeggiavamo per Bologna tenendoci per mano, l'eccitante curiosità che ci pervadeva mentre esploravamo ogni centimetro quadrato delle nostre anime e dei nostri corpi: ricordi ormai sbiaditi … si dice che quando si è tristi non bisognerebbe bere … sentirsi tristi è come trovarsi su una piccola barchetta senza motore, senza vela, senza remi, alla deriva in mezzo al mare … avrei desiderato morire … invece me ne stavo lì, spalmato sul letto, incapace del minimo movimento,

schiacciato e annichilito da un turbine di emozioni che mi stringeva le visceri in una gelida, invincibile morsa. “

Davide è debilitato, stanco e infelice, neanche gli amici di sempre, il Bestio, Miki, Zorro, il Benna, riescono a distoglierlo dal dolore che lo consuma. Lo sconforto domina la sua mente e l’anima, sembra non aver più forze per uscire dal quel *buco* dove è confinato. La musica è il suo rifugio e la complicità nelle note diviene fonte di introspezione del suo animo e in se stesso inseguirà e troverà le risposte attese.

Sololibri.net: http://www.sololibri.net/Comodo-buco-addio-di-Christian-Rovatti.html

Il romanzo di esordio di Christian Rovatti, “Comodo Buco Addio”, è il diario intimo e la narrazione universale del difficile passaggio dall’adolescenza all’età adulta.
Il racconto, scandito dal ritmo di una colonna sonora intergenerazionale, si snoda nella cornice di una Bologna non convenzionale e fuori dai luoghi comuni, palcoscenico sul quale Davide si muove alla ricerca disperata di certezze, fino alla consapevolezza di sé. La città, vista attraverso il suo sguardo, diventa un agglomerato metropolitano dentro al quale, come in un gioco di specchi, si riflettono le passioni, i sentimenti e le tensioni che il protagonista trasferisce al lettore, riportandolo al proprio vissuto: la scuola, i luoghi di aggregazione, gli eccessi, la complicità tra amici e i primi amori, che si vorrebbe durassero per sempre e che invece resistono un battito di ciglia.
Il linguaggio è fresco , senza sbavature o forzature, e il ritmo narrativo è costante, stringente, coinvolgente. “Comodo Buco Addio” attraversa i luoghi e le generazioni, riporta il lettore agli stati d’animo impolverati ma non dimenticati dell’adolescenza, di grande intensità, capaci di emozionare oggi come allora.
Da leggere, da far leggere, da regalare.

Mariolina Zangari (Roma), Amazon.it

Ho letto il libro di Christian circa due mesi fa e, per quelli che magari sono gli aspetti più trasversali della cultura bolognese (o comunque di una certa cultura giovanile) mi è sembrato di rivivere in parte la cultura della Bologna di adesso. Oltre alla presenza ricchissima di riferimenti musicali che percorrono tutte le vicende del protagonista e che a mio avviso permettono di vivere appieno l'intensità di quei momenti per l'autore, anche la storia d'amore e le vicissitudini sono molto coinvolgenti e lasciano trasparire proprio quelle introspezioni e sconvolgimenti emotivi tipici dell'adolescenza.
Consiglio questo libro soprattutto a chi ama leggere storie che contengono molto dei luoghi e del momento in cui sono state vissute, visto che l'enfasi che dà l'autore a quegli elementi è ciò che secondo me rende genuina e autentica la storia d'amore narrata.

Lorenzo Atti (Bologna), Amazon.it

Un libro molto ben scritto, curato, con uno stile molto personale nella narrazione per essere il libro di un emergente. La storia dei conflitti sentimentali di un ragazzo nella Bologna degli anni ‘90, cosa che fa rivivere momenti nostalgici a chi l'ha vissuta, ma anche una storia universale, in quanto bene o male tutti ci siamo passati, sia più giovani che più vecchi.
Consiglio caldamente anche di sentire la musica che viene citata, anzi: consiglio vivamente di rallentare il proprio ritmo di lettura e farsi guidare dalla musica, pagina per pagina, per assaporare meglio il mood narrativo ed esaltare la parabola che il protagonista percorre nel romanzo, parola di chi ha testato questa cosa.

Stefano Bossi (Bologna), Amazon.it